



GEV

Faenza

*Raggruppamento  
Guardie Ecologiche  
Volontarie di Faenza*



Giugno 2016

## Flora, fauna e buone pratiche ambientali a Castel Raniero!

Il 5,6,7,e,8 maggio si è svolto l'ormai tradizionale appuntamento con "La Musica nelle Aie", la classica passeggiata in collina intervallata da balli, canti, cibo e musica folk lungo un percorso di 5 km a Castel Raniero (Faenza-RA). Solitamente si approfondiscono il discorso culinario e musicale su questo evento, ma in questa sede ci soffermiamo a ragionare sulla zona naturalistica che contraddistingue la festa.

L'area nei pressi di Castel Raniero, fa parte di quella fascia pedecollinare romagnola che si sviluppa immediatamente a sud della via Emilia ed è caratterizzata dai cosiddetti 'terreni ferrettizzati'. Questi terreni, da sempre hanno attirato l'attenzione di vari botanici, tra i quali ricordiamo prima il faentino Lodovico Caldesi poi il forlivese Pietro Zangheri, per la particolarità della loro copertura vegetale. Si tratta in genere di suoli poveri, ricchi di ferro, i cui fattori limitanti (es. la relativa acidità) hanno sempre scoraggiato le coltivazioni agronomiche più impegnative. L'uomo infatti, nelle zone a maggior pendenza, ha preferito mantenere il bosco di querce oppure ricavarne castagneti in quanto il Castagno si adatta anche a queste altitudini relativamente basse rispetto alla norma. Nei vecchi parchi di proprietà, invece, e lungo i margini stradali è stato diffusamente impiegato, fin dalla metà dell'800, l'elegante Pino Domestico. Con la completa scomparsa della foresta padana questi boschi, attualmente costituiscono minuscoli ma significativi lembi relitti. Protagoniste assolute nella copertura arborea sono le querce come il Cerro e la Roverella, della quale esiste qui un esemplare ultracentenario in località Olatello. Troviamo anche il Carpino nero, l'Orniello, l'Acero campestre poi ancora tra le latifoglie, il Carpino bianco, il Pero selvatico ed il Melo ibrido.

Il Sottobosco e' caratterizzato da precoci fioriture primaverili costituite sia da specie conosciute come le viole e le primule, sia da altre specie protette per la relativa rarità come il **Dente di cane** ed il **Bucaneve**, tutelato dalla L.R. n.2/1977.

Con l'inizio dell'estate poi, compaiono altri fiori protetti come i **garofanini selvatici** o il vistoso **Giglio Rosso** e tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno le fioriture del **Ciclamin** e del **Colchico** punteggiano di rosa il sottobosco.



*Dente di cane.*

Nel corso della primavera si susseguono in fiore numerose orchidee selvatiche (tutte protette dalla legge) ed il rarissimo **Sigillo di Salomone maggiore**, che ha nei boschetti di Castel Raniero l'unica stazione per l'intera provincia di Ravenna!



*Garofanini selvatici.*

Ai margini del bosco o nelle radure si sviluppano vari tipi di arbusti come l'**Erica** ed il **Cisto**; mentre negli incolti prativi assolati e più o meno asciutti troviamo anche alcune rose selvatiche.



*Sigillo Salomone Maggiore.*



*Cisto.*

In tale area, ricordiamoci sempre, quasi a ridosso di una delle strade più trafficate della zona, si possono osservare animali genericamente presenti in quasi tutto l'Appennino. Tuttavia, fra gli uccelli va ricordato il **Picchio rosso maggiore** evidenziando che, per la sua conservazione, è fondamentale il mantenimento dei vecchi alberi, anche morti, ove può nidificare e trovare cibo.

Pure il coloratissimo **Gruccione** che frequenta gli ambienti aperti, trova qui le scarpate sabbiose in cui scavare il proprio nido.

Invece fra i mammiferi son ben rappresentativi anche se non esclusivi sia il **Tasso** che l'**Istrice**. Nei vecchi rifugi anti-aerei scavati durante l'ultima guerra, sono inoltre presenti interessanti popolazioni di chiroterteri.

*Tratto da S.Bassi&M.Sami 2003-Relitti di antiche foreste nei pressi di Faenza. Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna.*

Per cause legate principalmente all'azione antropica umana, sono proprio le specie di questi ambienti marginali a correre i maggiori rischi di scomparsa per cui si auspica l'adozione, da parte dell'Ente pubblico di efficaci misure di tutela per tali ultimi tratti boscati della fascia pre-collinare faentina.

Durante la manifestazione “Musica nelle Aie”, negli ultimi anni in crescendo, oltre alle fondamentali componenti della festa, la buona musica ed il buon cibo, si affianca l'ambiente pulito grazie ai volontari delle Guardie Ecologiche di Faenza che si adoperano per far splendere il territorio prima, durante e dopo tale manifestazione.



*Il gruppo GEV attivo durante le giornate di svolgimento della manifestazione “Musica nelle Aie” a Castel Raniero – Faenza (RA).*

Queste giornate sono fondamentali per trasmettere le buone pratiche ambientali alle circa 10.000 persone che nei tre giorni visitano e partecipano alle iniziative della festa. Tra le varie iniziative possiamo citare, oltre alle oramai storiche passeggiate alla scoperta dei boschetti, sopra descritti, ed al riconoscimento delle erbe spontanee della zona ed il loro utilizzo in cucina, la raccolta differenziata dei rifiuti sia lungo il classico percorso ad anello dei 5 km in cui si sviluppa la festa la domenica che nell' area palco. Per fare ciò i volontari hanno creato una quarantina di trespoli “fai da te”, utilizzando della rete metallica, da recinzione verde affiancati da una quarantina tra “sigarettoni”, ricavati da tubi normalmente utilizzati per il contenimento delle acque e vasetti di sabbia per i mozziconi di sigarette.



Piccoli rifiuti ma non per questo di minor importanza. Da alcuni anni poi, per continuare l'azione di sensibilizzazione ambientale, si è anche pensato di proporre la 'tazza' della festa per evitare il consumo dei bicchieri di plastica usa e getta. Si tratta di tazze di vari colori in plastica rigida per alimenti, posizionate nei punti dove vengono distribuite le bevande, affiancati da cartelli informativi riguardanti il riuso, il riciclo ed il riutilizzo.

**Se avete un po' di tempo libero e volete partecipare attivamente offrendo un aiuto concreto alla festa; vale anche per le prossime edizioni, contattate pure il cell.3389179274.**

*Volontari coinvolti: Corrado F., Enrica C., Luisa C., Michela L., Franca F., Liliana T., Stefania M., Monica B., Monica M., Roberta e Roberto B., Fabrizio e Barbara, Vittorio M., Roberta S., Marina V., Maria Teresa ed Aldo, Otello A., Bianca R., Monia R.*

## Conoscere il proprio giardino!

Progettare e migliorare gli spazi verdi e' un' attivita' entusiasmante, a prescindere dalla dimensione del luogo, che puo' essere un giardino o anche un piccolo balcone.

Occorre, pero', dedicare un certo tempo, energie ed attenzioni, per compiere le scelte piu' adatte e durevoli.

Le Guardie Ecologiche di Faenza, in collaborazione con l'Ufficio Giardini del Comune di Faenza (RA), hanno organizzato una serie di incontri didattico-educativi per incentivare il pensiero di giardini e terrazzi concepiti e vissuti nel rispetto dell'ambiente, dotati di requisiti base come il risparmio energetico e la tutela della biodiversita', per una migliore qualita' della vita a contatto con la bellezza della natura.

Di seguito le tematiche affrontate nelle varie serate che hanno visto la partecipazione di relatori d'eccellenza e di un nutrito ed interattivo pubblico.

Nella prima serata, il 15 aprile si e' parlato di "Storia e stili dei Giardini. L'Orto – Giardino", relatore Stefano Caroli - Ufficio Giardini Faenza.

Il venerdi' successivo, 22 aprile, gli argomenti erano "Come progettare e costruire un Giardino. L'importanza di acqua e sole" con relatore Stefano Caroli - Ufficio Giardini Faenza e "Suggerimenti ed accorgimenti per trasformare i nostri giardini in scrigni di biodiversita'" con relatore il Dott. Fabio Dall'Osso - Medico Veterinario dottore in Produzioni Animali e Controllo della Fauna Selvatica.

Infine, il 29 aprile si e' accennato il discorso relativo alla "Potatura e difesa delle piante ornamentali" con relatore Stefano Caroli - Ufficio Giardini Faenza.

Nella speranza della stesura definitiva, entro il 2017, di un richiestissimo, "Regolamento del verde", da parte del Comune di Faenza, avremo modo poi di poter ri-affrontare ed approfondire determinati argomenti ora trattati solo in maniera superficiale.



## Dove, quando e come si raccolgono le ERBE SPONTANEE?

Le piante o le erbe migliori sono quelle che crescono lontane dall'abitato, cioè in aperta campagna, in montagna, nei prati, nelle macchie e nei boschi.

Infatti, le erbe che crescono nel loro ambiente naturale, in equilibrio con gli altri vegetali, sono ricche di principi attivi e poco inquinate dalla polvere, dallo smog e da tutti i prodotti chimici che infestano le aree urbane. E' perciò opportuno evitare di raccogliere gli esemplari che interessano al limitare di strade, fognature, scarichi a cielo aperto e zone agricole a coltura intensiva.

Ogni pianta ha un suo "tempo balsamico" di raccolta che corrisponde a quel periodo dell'anno durante il quale la pianta è più ricca di sostanze utili, è legato al ciclo vegetativo di ciascuna pianta e dipende inoltre da diversi fattori ambientali, climatici e meteorologici ed è perciò variabile da zona a zona e da annata ad annata.

Il mattino è il periodo migliore della giornata per raccogliere le erbe. Le giornate più adatte sono quelle asciutte e poco ventose. L'assenza di rugiada è una condizione molto importante perchè le parti vegetali umide e bagnate possono deteriorarsi e marcire rapidamente già durante il tempo che intercorre fra la raccolta e la eventuale successiva essiccazione. Se si tratta invece di parti sotterranee della pianta, cioè: radici, rizomi, tuberi e bulbi, non è strettamente necessario rispettare particolari condizioni meteorologiche, ma è meglio evitarne la raccolta quando il terreno è bagnato tuttavia meglio raccoglierle quando la pianta è in riposo, cioè nel tardo autunno, dopo che la parte aerea si è disseccata, o all'inizio della primavera, prima che la pianta ricominci a vegetare.

Di seguito elenchiamo alcune indicazioni generali per ciò che riguarda invece, le altre parti aeree della pianta.



*Piantaggine.*



Le cortecce, si raccolgono in primavera quando i rami sono ricchi di linfa, il che, tra l'altro, ne favorisce il distacco dal fusto.

Le foglie, si raccolgono in primavera inoltrata, quando si sono sviluppate completamente.

Le gemme, si raccolgono all' inizio della primavera appena prima che si schiudano.

Le erbe, si raccolgono prima o durante la fioritura.

I fiori, si raccolgono quando non sono ancora completamente sbocciati o durante la fioritura.

I frutti, si raccolgono quando sono ben maturi; per quelli polposi il grado di maturazione deve essere tale da non comprometterne l' integrità durante il trasporto.

I semi, si raccolgono poco prima che la pianta li lasci cadere spontaneamente e si possono isolare dalle altre parti della pianta per setacciatura.

Ricordiamo che le informazioni fornite sono valide ma tuttavia occorre comunque fare molta attenzione nella raccolta, nell' utilizzazione e soprattutto nel riconoscimento delle erbe spontanee.

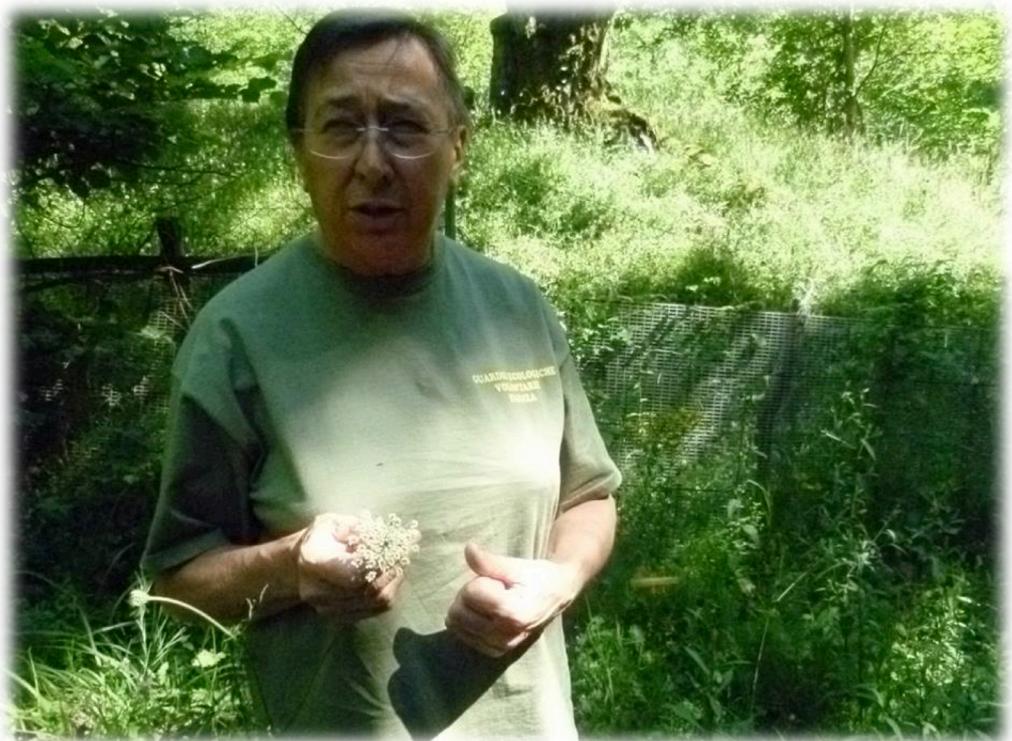
Le Guardie Ecologiche Volontarie di Faenza, da tempo hanno intrapreso un percorso formativo amichevole assieme alla simpatizzante e sempre disponibile **Luciana Mazzotti**.

Lo studio, la partecipazione alle visite guidate e l' organizzazione di serate culinarie a tema, hanno contribuito e continuano ad incrementare le conoscenze dei nostri soci tuttavia c' e' ancora tanto da imparare e sperimentare per cui il consiglio è quello di ... non perdersi d' animo e continuare ad essere affamati di sapere!.

Non possiamo dimenticare poi che le ' erbe sono buone ', ci sfamano, accarezzano il nostro palato con il loro sapore, solleticano il nostro naso con odori e profumi, soddisfano la nostra vista con colori e forme.

La natura mette a disposizione in quantità elevata molte piante spontanee che si prestano al consumo alimentare, un tempo erano presenza abituale sulle tavole ed è un peccato che oggi siano meno diffuse perche' oltre ad essere buone, sono spesso ricche di sostanze nutritive e medicinali.

L' augurio quindi, è quello di trasmettere il piu' possibile la validità di queste Erbe che non sono ' malerbe ' come definite invece troppo spesso in gergo da chi non le conosce per niente.



*Luciana Mazzotti.*